



RACCONTIAMOCI

GIORNALINO PARROCCHIALE SANTA MARIA LIBERATRICE

WWW.SANTAMARIALIBERATRICE.ORG



Festa della Famiglia



Cosa è il Popolo Sacerdotale

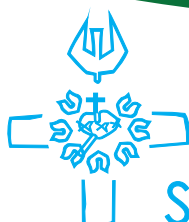


Resoconto della Raccolta d'Avvento

**FEBBRAIO
2019**



**Ordinazione Diaconale di
Fratel Daniel MSpS**



Parrocchia



SANTA MARIA LIBERATRICE

MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO

EDITORIALE

FEBBRAIO 2019

La Santità o la vita atletica nel quotidiano. “Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile” (1Corinzi 9:25) Conchita come atleta ci condivide una pagina della sua storia. “Combattendo con la preghiera, che mi stanca e mi dà la disperazione, trasformando i minuti in secoli; quando mi accorgo che vedo l'orologio, contrapponendo me stessa, facendo la guerra, e lottando contro il sonno, il fastidio, la stanchezza e quel tipo di ansietà. Queste sono le mie preghiere, a volte vinco e qualche volta vengo sconfitta ... Benedetto il Signore per tutto!” (Quaderno di coscienza, 20 marzo 1902).



Sin dall'inizio del suo ministero Papa Francesco ci ha ricordato la vocazione alla santità come meta del percorso cristiano e proprio il prossimo 4 maggio a mezzogiorno nella Basilica della Madonna di Guadalupe (Città del Messico) ci sarà la beatificazione di Maria de la Concepcion Cabrera de Armida (Conchita). Sposa e mamma, laica, mistica e apostola che ha ricevuto la missione di collaborare nella rinnovazione della vita cristiana come fondatrice delle Opere della Croce e che la Chiesa conferma come santa. I santi sono persone come noi, con i loro desideri e fragilità, che cercano la felicità e combattono ogni giorno. Tranne la Vergine Immacolata gli altri non sono persone impeccabili ma persone che obbedendo allo Spirito Santo diventano “luce” ovvero persone che raggiungono la pienezza e la magnanimità.

Siccome le persone sono contrassegnate dal loro contorno sociale e dalla loro caratteriologia e cultura familiare, lo Spirito Santo assume l'originalità di ognuno di loro e - come se ognuno fosse un “colore” - dà loro un carisma per dare lode a Dio e aiutarci a contemplare nell'insieme la grandezza del mistero di Gesù Cristo, capolavoro dello Spirito Santo. Qual è il “colore” di colui con cui Conchita collabora nella Chiesa per far visibile il volto di Gesù? Riassumendo la sua vastissima dottrina possiamo dire che lei ci ha trasmesso un modo di vivere il battesimo come “sacerdozio nella vita quotidiana”, come la liturgia dei fatti, come offerta perenne di “fiducia - disponibilità” alla volontà di Dio, che esprime la reciprocità per il suo infinito amore. Questo mette in gioco tutta la persona, specialmente tre virtù cristiane: l'amore, il sacrificio e la purezza che come il profumo si espande nella Chiesa e nell'Umanità. Conchita ricevette una missione dalla Chiesa: testimoniare il cristianesimo come un percorso d'appartenenza a Gesù e intercedere per la risposta di tutti noi alla grazia, specialmente perché i sacerdoti possano accogliere l'amore di Dio e diventare così “canali di grazia” per le loro comunità. Questa spiritualità è alla base della preghiera parrocchiale per i sacerdoti dopo la comunione.

Quindi possiamo capire perché alcuni anni fa il “linguaggio parrocchiale” si è arricchito di questo modo di vivere il cristianesimo: siamo un Popolo sacerdotale che vive la vita come offerta. Un atleta ha bisogno d'allenamento, un cristiano di un percorso di santità e giacché la dimensione sociale è essenziale alla fede questo dinamismo si verifica nella solidarietà. Carissimi, Buona festa della Beatificazione di una donna che richiama la santità giorno dopo giorno, nella famiglia e nella cucina, nella preghiera e nel ballo, nella salute e nella malattia e che ci ha lasciato una proposta: Vivere l'offerta quotidiana al ritmo di Dio: “ogni giorno raccolgo ringraziando quello che mi si dà o rimango umiliata con le mani vuote”. (Quaderno di coscienza I, 108)

In comunione, P. Gerardo

Perdonare

Andavano d'amore e d'accordo: condividevano la mensa, pregavano insieme, uscendo di chiesa scherzavano volentieri. La gente ne riceveva conforto: << È un bel vedere, quando due preti si vogliono bene >>. Che cosa sia successo non lo so: forse il don Luigi ha mosso qualche rilievo sulle spese dell'oratorio, forse il don Luigino ha organizzato la festa di Capodanno contro il parere del parroco. Fatto sta che poi c'è stato il gelo. Ho detto al don Luigino: << Sai, bisogna anche perdonare! >>. Mi risponde: << Sì, certo, perdonare ho perdonato, ma adesso ognuno a casa sua! >>. Faccio fatica a immaginare che il perdono di Dio, principio e modello del nostro perdono, si concluda con "ciascuno a casa sua".

La Giovanna non saluta più la Teresa: collaborano al bar dell'oratorio ma la Teresa talvolta è sgarbata nelle risposte, spesso parla troppo e a sproposito e una volta la Giovanna ha sorpreso un confabulare sospetto: la Teresa diceva che le tazzine da lavare sono sempre sue. Ho detto alla Giovanna: << Sì, d'accordo, qualche parola sarà stata maldestra, ma bisogna anche perdonare! >>. Mi risponde: << Sì, certo, una volta va bene, due va bene, ma quando è troppo è troppo! >>. Faccio fatica ad immaginare che l'espressione di Gesù "settanta volte sette" si possa applicare con il limite

che "quando è troppo è troppo!".

Il Carlo non si mette più nella stessa panca del Pierino per evitare di dovergli dare il segno di pace. Sembra che il Pierino abbia usato parole offensive in una discussione con il Carlo. Ho detto al Carlo: << Sì, avrai anche ragione, ma bisogna anche perdonare! >>. Mi risponde: << Io perdono anche: basta che mi chieda scusa! >>. Faccio fatica a immaginare che Gesù in croce abbia verificato le scuse della folla ostile, prima di pregare: << Padre, perdona loro...>>.



Tratto da "VOCABOLARIO DELLA VITA QUOTIDIANA" di MARIO DELPINI Arcivescovo di Milano

PERCORSI DI SANTITÀ



Io sono Conchita

Il matrimonio: cammino ordinario di santità

Il giorno che son venuti a chiedere la mia mano in matrimonio, la mamma non riuscì a trattenere il pianto, ma mio Padre, mi chiese:

-“Tu che dici Conchita? Sei intenzionata a sposarti”.
-“Si papà, tu sai che amo Pancio perché è molto buono”;
-“Se questa è la tua decisione, noi siamo d'accordo” mi disse. Ero sicura di essere nata per il matrimonio...



Il mio sposo era un vero cavaliere, retto e onesto, intelligente e lavoratore, semplice, metodico, molto attaccato alla casa e alla famiglia, gentiluomo, sensibile a qualunque disgrazia. Con me è sempre stato rispettoso e affettuoso ... Quando

facevamo delle compere lasciava che fossi sempre io a scegliere in base al mio gusto, mi parlava dei suoi affari, chiedeva il mio parere. Non leggeva mai quello che scrivevo, a volte mi trovava assorbita nello scrivere il mio Diario Spirituale. -“Sono cose spirituali che ti appartengono, Io non ne capisco nulla”. Gli piaceva vedermi elegante, perché io vestivo nel modo più semplice...

Naturalmente vivevamo le normali difficoltà di qualsiasi coppia di coniugi. Lui era molto impulsivo, ma come la polvere da sparo, subito dopo la fiammata tornava ad essere buono. Col tempo però cambiò così tanto che perfino su madre e le sue sorelle si meravigliarono. Causa del cambiamento furono la grazia di Dio e il fatto che il poveretto veniva continuamente limitato da me.

Da Francesco (Pancho), marito di Conchita:

Mi piacerebbe saper scrivere come mia moglie. Conchita scrive tutti i giorni, non so quanto. Riempie una pagina dietro l'altra. Nel suo diario spirituale scrive di cose che io non capisco. Io potrei solo raccontare com'è una normale giornata nella nostra famiglia:

Conchita si alza alle 6:00 del mattino, fa la sua preghiera e dopo si sistema: le basta lavarsi giacché non le piace ostentare, usa soltanto l'anello nuziale. Ma quella mattina nel Carmen, quando Dio me la diede in sposa, profumava di zagare, indossava un vestito meraviglioso, sembrava una regina, no! piuttosto un angelo. Non la merito. Con me è gentile, ossequiosa, retta, mi accontenta in tutto, mi consiglia, mi ispira.

Alle 6:30 va a Messa e quando ritorna va a svegliare i bambini. Passa da un letto all'altro dicendo “ Via, tutti a lavarsi e a pregare”. Si strugge per i suoi figli, sa essere al contempo amorosa ed energica, li consiglia con prudenza, li corregge con destrezza ma niente la preoccupa tanto quanto la loro formazione cristiana.

Alle 8:00 facciamo colazione un po' di fretta perché io devo uscire per il lavoro. Conchita mi accompagna fino alla porta, mi dà un bacio e mi dice sempre “che Dio ti aiuti”. Resta a casa e si dedica ai lavori domestici però senza tralasciare l'inderogabile mezz'ora di preghiera. Cuce molto per i poveri, confeziona loro vestiti e bluse e tesse calze e sciarpe per il freddo. Ah, e se le avanza tempo, è chiaro che si mette a scrivere. Però questo è vero, prima lascia la casa pulita e ordinata. Il suo rapporto con Dio non le ha mai fatto trascurare i suoi doveri di donna di casa.

Spazio aperto giovani

Il 17 gennaio il Gruppo Giovani del nostro Oratorio ha partecipato a un incontro che fa parte del progetto decanale Spazio Aperto, volto a sensibilizzare i ragazzi come noi su tematiche estremamente attuali. Le due tematiche proposte sono state l'Europa e il dialogo con l'Islam.

“Io ho scelto di ascoltare la testimonianza dell'Onorevole Mario Mauro sul tema “Europa”. Fin da subito sono rimasta colpita dal coraggio che ha accompagnato e sta accompagnando la sua vita, spesa costantemente per cercare di rompere le barriere fra Paesi e promuovere il concetto di unità. Secondo Mauro, essere uniti significa saper condividere politiche comuni in termini di difesa, giustizia ed economia, ma soprattutto alla base significa apprezzare il valore della fiducia reciproca. Infine l'Onorevole ci ha invitati a riflettere sul concetto di Europa come ideale oppure strumento, invitandoci a riconoscere che essa rappresenta in realtà entrambe le cose: è un ideale in quanto riflesso di quegli stessi principi che animarono i suoi fondatori in passato, ma è anche uno strumento perché si configura di fatto come un costante progetto politico, sempre suscettibile di miglioramenti. Complessivamente ho apprezzato moltissimo l'intervento di Mauro perché mi ha fatto capire quanto il nostro essere cristiani si manifesti nella vita concreta e sia capace di orientare ogni scelta, da quelle quotidiane a quelle politiche più grandi.”

“La mia scelta si è orientata invece sulla questione dell'Islam e dei rapporti, non sempre semplici, con

tale realtà. L'arduo compito di guidarci in questo incontro è spettato a don Giampiero Alberti, esperto conoscitore del mondo arabo impegnato quotidianamente nel dialogo con le comunità musulmane presenti nel territorio della Diocesi. Nel poco (purtroppo) tempo a disposizione don Giampiero è riuscito a darci una panoramica sull'Islam a partire dalle sue origini e dalla lettura di alcuni passi coranici. Inutile sottolineare come le somiglianze nel messaggio di fondo tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam, riscontrate nel confronto tra alcune Sure e passi biblici, mi abbiano portato a riflettere su quanti siano, invece, ancora oggi i conflitti in cui queste tre religioni risultano bandiere da sventolare e non terreno di incontro e dialogo.

Siamo poi passati a discutere della storia recente e della situazione attuale delle comunità di fedeli musulmani presenti qui a Milano. Come percepiamo si tratta di realtà molto vive ed in continua evoluzione: secondo lo stesso don Alberti sono del tutto scomparsi gli aspetti più rigidi che permanevano nella predicazione dei primi imam giunti a Milano qualche decennio fa. Oggi un dialogo è possibile ed è in atto. Resta ancora molto da fare per creare legami ancora più forti e per arrivare ad una maggiore conoscenza reciproca. L'incontro si chiude non a caso con l'invito di don Giampiero ad essere noi giovani i primi a mettersi in gioco in questo senso. Mi auguro di poter raccontare in futuro come questo invito sarà raccolto.”

Giulia e Luca

Taizè

Il lavoro, la famiglia, la scuola, lo studio, la parrocchia, gli amici: la vita di ognuno di noi è piena di tutto ciò. Corriamo da un posto all'altro, siamo sotto stress, abbiamo mille impegni, ma ci capita mai di fermarci a riflettere su come stiamo veramente? Riusciamo a trovare un momento nella nostra giornata in cui ci fermiamo?

Grazie all'opportunità offertaci dai nostri educatori, il gruppo giovani dell'oratorio (la piccola rappresentanza che ha potuto cogliere l'invito) ha potuto trascorrere tre giorni nella Comunità Religiosa di Taizè, in Francia. Questo luogo, immerso nel silenzio delle campagne, accoglie ogni anno migliaia di giovani e famiglie da tutto il mondo, offrendo un'esperienza unica di preghiera e lavoro comunitario.

Le riflessioni bibliche che vengono proposte, la

condivisione tra gruppi di persone sconosciute, il lavoro di pulizia e collaborazione, i pasti consumati in comunità, l'accompagnamento dei tipici canti di Taizè: tutto questo permette e crea un'atmosfera di raccoglimento grazie alla quale è possibile fermarsi, riflettere, fare ordine nella propria mente, o semplicemente pregare.

Durante la riflessione e la preghiera serale, nella Chiesa, si vivono i momenti più intensi, come ad esempio la processione con le candele o l'adorazione della Croce.

È sicuramente un'esperienza particolare ma al tempo stesso semplice, per trovare un po' di silenzio in noi stessi nonostante la vita caotica di tutti i giorni.

Michela

POPOLO SACERDOTALE



Una nuova missione

Carissima comunità parrocchiale, nell'agosto 2018 i nostri superiori hanno fatto una riunione con tutti i Missionari dello Spirito Santo che appartengono alla Provincia Felix de Jesús.

Ci hanno interrogato sulla convenienza di fondare nuove comunità in modo da poter portare il carisma di Cristo Sacerdote e Vittima in luoghi nuovi, e poter annunziare il Vangelo della Croce che vince la morte e il peccato. La Croce dà vita piena e salva, la Croce trasforma la storia e costruisce il Regno di Cristo.

Le risposte della maggior parte dei nostri confratelli sono state favorevoli e i nostri superiori hanno quindi deciso di aprire una nuova comunità nello stato di Chihuahua in Messico. Per questo motivo sono stati scelti alcuni Missionari dello Spirito Santo con una certa esperienza pastorale, un certo carisma personale, alcune abilità particolari e un forte desiderio di fare la volontà del Padre ovunque Lui li chiamasse. È da questa ricerca che sono arrivati dal nostro

Parroco. I nostri Superiori in Messico, infatti, dopo aver avviato un percorso di consultazioni, studio, preghiera e discernimento sono arrivati alla certezza che sia volontà di Dio che Padre Gerardo sia parte di questa nuova fondazione per collaborare a portare il Regno dello Spirito Santo in Chihuahua.

La fondazione nascerà nell'estate 2019 e Padre Gerardo continuerà quindi ad essere il nostro pastore fino alla fine dell'anno pastorale.

Ogni cambiamento tuttavia ne implica altri e quindi, nello stesso discernimento, i nostri superiori hanno deciso che dopo la partenza di Padre Gerardo il suo incarico della cura pastorale della nostra parrocchia sarà preso da Padre Lucio Ordaz (della comunità dei Missionari dello Spirito Santo a Crema).

Ogni cambio è l'inizio di nuove avventure; apriamoci insieme alle novità dello Spirito, a credere in Lui e nei suoi misteriosi disegni, a vivere i prossimi mesi con uno spirito di ringraziamento al Signore per tutto il bene che Padre Gerardo ci ha dato in questi anni e ad aprire il cuore per ricevere Padre Lucio Ordaz con libertà e speranza.

A nome dei Missionari dello Spirito Santo

P. Luis Alberto Tirado M.Sp.S.



Padre Gerardo
(Parroco di
Santa Maria
Liberatrice)

Festa della famiglia



“...**L**a famiglia è il luogo dove impariamo a riscoprire l'amore di Dio e a sentirne la nostalgia...”. Questa bellissima riflessione del nostro Padre Gerardo durante la Santa Messa delle ore 10.00 di domenica 27 gennaio ci ha introdotti nella celebrazione della Festa della Famiglia, una Festa che ogni anno valorizza una delle più importanti e delicate realtà della nostra vita. A simbolo della sacralità della Famiglia, durante la Santa Messa sono stati ricordati gli anniversari di matrimonio speciali che alcuni parrocchiani festeggeranno nel corso di quest'anno, rendendo testimonianza che il Progetto di Famiglia benedetto da Dio può durare anche fino a 60 anni!!!

Certo, il mondo di oggi non facilita tale Progetto, minandone la stabilità e denigrandone la sacralità, riducendo spesso la coppia ad una “società per azioni” in cui non esiste un “noi” ma un'unione di “singoli”, che condividono la vita finché questo conviene e non intralcia troppo la reciproca, assoluta libertà. Il “per sempre” in quest'ottica viene presentato come un'uto-

pia e una cosa anacronistica e non come una preziosa occasione di una piena realizzazione e valorizzazione della propria vita.

A questo proposito sono stati molto utili ed interessanti i laboratori sulla Famiglia tenuti da alcuni esperti ed organizzati in oratorio, prima del bellissimo pranzo condiviso:

1) “STIMA TUO FIGLIO...TI STIMERA' PER IL TUO SGUARDO: l'importanza dei no che aiutano a crescere”

2) “VITA DI COPPIA: non complicare le cose, avrai più tempo per gioire!”

In quest'ultimo, attraverso alcuni esercizi di riflessione e di confronto, si è ribadito con fermezza la centralità e l'importanza della coppia nella famiglia come fondamento di essa e di come bisogna curarne “la salute” quotidianamente, prendendosene cura amorevolmente e pazientemente attraverso un dialogo e un confronto onesto e continuo, tenendo ben saldi nel cuore quattro principi: POSITIVITA' – ASCOLTO – PERDONO – GRATITUDINE, perché solo allenandosi ad esaltare gli aspetti positivi e imparando a trarre beneficio anche da quelli negativi, solo mettendosi veramente in “ascolto” dell'altro, perdonandone le fragilità e solo essendo grati del Dono reciproco, il “PER SEMPRE” sarà possibile e fecondo, sarà veramente specchio di quella fedeltà che Dio ci insegna con il Suo Amore, perché in fondo...

“L'Amore non consiste nel guardarsi l'un l'altro ma nel guardare insieme nella stessa direzione” (Antoine de Saint-Exupery).

Barbara e Guido

Scelto per essere la voce e strumento di Dio ...



La Provvidenza nella Sua benevolenza senza limiti non cessa di offrire al popolo sacerdotale opportunità di vivere profondi momenti di comunione e di condivisione per celebrare, festeggiare, gioire e soprattutto ringraziare Dio. Domenica 13 gennaio 2019, alle ore 11.30, nella nostra chiesa parrocchiale di santa Maria Liberatrice, abbiamo vis-

suto uno di questi grandi momenti. La nostra chiesa si è vista piena di persone venute da diverse parti per accompagnare frater Daniel Sanchez Herrera, Missionario dello Spirito Santo, scelto da Dio per essere a Suo servizio e quello dei fratelli. Infatti, nostro fratello è stato ordinato diacono per imposizione di mani del vescovo ausiliare, Monsignore Paolo Martinelli, cappuccino, rispondendo così, generosamente, alla chiamata del nostro Signore.

Ci tengo a ricordare che la cerimonia della domenica 13 gennaio, animata elegantemente dalla corale della parrocchia (SML) e arricchita dalle parole quanto profonde del vescovo Martinelli Paolo, ha confermato frater Daniel in quello che egli vive e fa e cioè essere "Voce e strumenti" di Dio per il servizio dei suoi fratelli. Il nostro fratello ha dunque ricevuto questa missione di essere porta-voce e rispecchiare



Gesù Misericordioso, attento a tutti specialmente alle persone che soffrono. Queste mie parole non sono una "mascherata" per fare bell'immagine del mio confratello, ma una realtà che tante persone, presenti alla manifestazione – penso alla terza età che nostro fratello accompagna, ai chierichetti, alle persone venute da diversi parti – hanno espresso e testimoniato: frater Daniel è socievole ed attento a tutti, solare e sorridente.

Posso allora dire con tranquillità che il momento della celebrazione ha confermato ciò che fa e farà frater Daniel nella sua vocazione. Il suo essere diacono non si limiterà dunque il giorno della sua ordinazione sacerdotale, ma è una missione che durerà per tutta la sua vita. Si è diacono per sempre all'esempio del nostro Signore Gesù Cristo " il figlio dell'Unomo infatti non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti."



Il momento bello di celebrazione della mensa eucaristica e del pranzo (condiviso) è stato uno stimolo per frater Daniel Sanchez che possa non solo continuare questo suo spirito di servizio quanto più approfondirlo e viverlo sempre in modo profetico per la gloria di Dio e la salvezza dell'umanità.

Ancora una volta i miei più cari e distinti auguri a nostro fratello. La comunità di Crema che ti ha accompagnato durante la cerimonia del diaconato ti accoglierà con gioia e gratitudine a Dio quando sarà il momento per te d'integrare il tuo futuro destino. Dio ti benedica.



Carissimi amici,

tramite queste righe vorrei prima di tutto ringraziare Dio per la chiamata vocazionale ed il dono del diaconato; ringrazio la mia famiglia per la generosità di donare un figlio e fratello al servizio di Lui; ringrazio la mia Congregazione e Comunità che mi hanno accompagnato fino a questa tappa della mia consacrazione; ringrazio voi della comunità parrocchiale di Santa Maria Liberatrice per la vostra testimonianza, vicinanza ed affetto manifestati durante questi anni di formazione a Milano.

Avendo come cornice dell'ordinazione diaconale l'anno della beatificazione di Concepción Cabrera de Armida, chiamata anche Conchita (laica, mistica, apostola ed ispiratrice della nostra spiritualità), siamo stati testimoni dell'azione di Dio che, tramite la bellezza della liturgia del Battesimo del Signore, ci ha rinnovato nella consapevolezza del dono d'amore di Dio ricevuto nel proprio battesimo e ci ha invitato a lasciarci prendere al suo servizio nella vocazione

particolare di ognuno di noi.

In queste prime settimane dell'esercizio del diaconato continuo a sperimentare con forza la grazia ricevuta nell'ordinazione, l'invito concreto a lasciarmi prendere al servizio di Dio e dei fratelli e sorelle. La vicinanza all'altare è un'esperienza che mi colpisce profondamente nel contemplare che lì qualcosa di sacro accade e che non riesco ad esprimere. Di ciò sono testimone ed invitato a dividerlo con gli altri. Questo è un dono che vorrei vivere ogni volta con più consapevolezza e per questo mi affido alla vostra preghiera e testimonianza, perché io possa portare la gioia del Vangelo e continuare insieme a voi a costruire il popolo sacerdotale, compito che Dio ci ha affidato il giorno del nostro battesimo.

Con gratitudine ed affetto

diacono Daniel Sánchez msp

".....Le parole che Dio Padre pronuncia all'apparire dello Spirito Santo valgono allora anche per noi: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Così noi nel battesimo e nella forza dello Spirito Santo siamo veramente figli di Dio e siamo resi partecipi del suo amore e della sua missione di salvezza. Oggi per nostro fratello Daniel si compie qualche cosa davvero importante; con il diaconato il tuo essere battezzato si esprime in un modo nuovo nella forma del servizio ai fratelli. Ma, non dobbiamo mai dimenticarlo, per poter servire veramente occorre prima lasciarsi prendere a servizio....."

Tratto dall'omelia del Vescovo Paolo Martinelli

Potete trovare il testo integrale sul nostro sito www.santamarialiberatrice.org

Il campetto dei lupetti

Il 21 Dicembre siamo usciti di scuola, siamo passati da casa a prendere lo zaino e siamo andati in stazione per il campetto invernale. Quando c'eravamo tutti ci siamo messi in coda di Kaa – fila indiana – siamo andati al binario e abbiamo preso posto sul treno.

Il viaggio è durato molto poi siamo scesi, abbiamo fatto un pezzo a piedi e poi preso un torpedone che ci ha portato a destinazione. C'era un pratone con di fianco degli alberi, un fiume e davanti una casa a due piani.



La porta si è spalancata ed è uscito Bagheera che ha gridato: “Muovetevi e prendete i panini!”

Abbiamo appoggiato gli zaini, preso i panini e siamo entrati. Ci siamo messi in cerchio e dopo la preghiera abbiamo mangiato. La cena è durata mezz'ora poi Akela ci ha chiesto di prendere i personaggi del presepe che avevamo preparato a casa e il Q.D.C. (quaderno di caccia). Ci siamo riuniti per il bivacco con danzette e canzoni. Per concludere la giornata lavaggio denti e preparazione per la notte e dopo l'Ula Ula ci siamo riposati.

Qualche ora dopo...

“ Al chiaror del mattin, al chiaror del mattin ci sveglia la canzon...”

“ Forza! Svegli! Prendete le tazze, copritevi e scendete”

Così abbiamo fatto ginnastica e colazione ed è cominciato il campetto!

Mattia

Con i nostri zaini in spalla e i pantaloni corti, siamo partiti in treno per andare a Villadosia dove avremmo fatto il campetto invernale. Siamo arrivati di sera e abbiamo cenato con i nostri panini. Dopo cena abbiamo fatto il bivacco che è un momento di giochi, canti e danzette e poi siamo andati a dormire nei nostri sacchi a pelo. Il giorno dopo i vecchi lupi ci hanno svegliato cantando, abbiamo fatto ginnastica e colazione. Poi abbiamo fatto il gioco delle parole maestre: i vecchi lupi ci proponevano delle prove (tipo un, due, tre, stella... cercare oggetti bendati, condividere uno spazio che diventava sempre più piccolo con gli altri lupetti, rispondere a delle domande ...) e se le superavamo ci consegnavano le parole maestre, una per ogni vecchio lupo: “Buona caccia a tutti coloro che rispettano la legge della giungla” (Akela); “La giungla è grande e il cucciolo d'uomo è piccolo, che egli stia tranquillo e mediti” (Baloo). Alla fine ogni sestiglia doveva fare una scenetta che aveva come tema una delle parole maestre; la mia sestiglia ha fatto quella di Kaa: “Un cuore leale e una lingua cortese ti porteranno lontano nella giungla”. Nel pomeriggio abbiamo costruito il presepe con le statuine costruite da noi e poi abbiamo celebrato la messa con Baloo.

Domenica mattina abbiamo giocato a palla base e nel pomeriggio abbiamo fatto un grande gioco a prove. In una bisognava pescare un foglietto con scritto il nome di un personaggio fantastico e imitarlo per farlo indovinare ai compagni, in un'altra bisognava costruire un animale con un materiale simile al Patafix, in un'altra ancora bisognava bendare il polso di un compagno. Erano prove molto diverse e molto divertenti e abbiamo passato un bellissimo pomeriggio. Alla sera, durante il fuoco di bivacco, alcuni cuccioli hanno recitato la promessa: è una cerimonia molto importante, perché con questo passaggio i cuccioli entrano a far parte del branco a tutti gli effetti, impegnandosi a fare del proprio meglio e a rispettare la legge del branco. La mattina dopo era già la vigilia di Natale, quindi abbiamo preparato i nostri zaini e, questa volta in pullman, siamo tornati a Milano.

Come ogni volta sono tornato stanco, ma felice.

Un lupetto del secondo anno





Quest'anno il gruppo dei lupetti del Milano 5, poco prima di Natale, ha vissuto l'esperienza del campo invernale.

Per me, che sono appena entrata a far parte del branco era la prima volta ed ero un po' emozionata. In preparazione al campo i capi ci hanno dato un compito: ognuno di noi doveva costruire un personaggio del presepe perché successivamente avremmo creato un presepe con tutte le nostre statuine.

Dopo essere arrivati al campo e aver costruito il nostro presepe i vecchi lupi ci hanno consegnato delle candele che abbiamo posizionato sul presepe appena costruito.

Questa è una delle attività che mi è piaciuta molto perché tutti abbiamo avuto la possibilità di vedere il

lavoro degli altri e nella sua semplicità devo dire che abbiamo creato un presepe bellissimo!

Le altre attività che mi sono piaciute sono i giochi, per lo più di squadra, che ci hanno permesso di collaborare. In uno di questi, per esempio, c'erano da superare alcune prove che ti permettevano di ottenere dei foglietti con i quali successivamente abbiamo scoperto le parole maestre della giungla.

Questa esperienza mi è piaciuta molto e posso dire di essere tornata felice dal campo!

Irene

Auguri di Natale

Sabato 15 dicembre 2018. Un giorno qualunque per molti, ma non per la comunità di Santa Maria Liberatrice. E men che meno per noi che oggi ne facciamo parte. È il giorno, infatti, degli auguri di Natale della parrocchia. Basta poco per sentire aria di famiglia, e per chi come noi è lontano dalla propria, quest'atmosfera lascia un segno indelebile che vorremmo raccontarvi in queste poche righe.

Al termine di un turno al bar dell'oratorio, ci precipitiamo nella prima aula disponibile. L'obiettivo? Provare la canzone composta assieme ai ragazzi del gruppo 18-19 anni, e che da lì a poco sarà eseguita di fronte all'intera comunità. Gli auguri di Natale hanno inizio in una chiesa gremita di gente. I diversi gruppi parrocchiali hanno preparato qualcosa per intrattenere il pubblico mentre altri hanno agito "dietro le quinte", silenziosamente, per la preparazione dello spettacolo. I bambini, dolcissimi, rappresentano alcune scene della nascita di Gesù con quell'innocenza e semplicità

che solo loro sanno avere. La corale, impeccabile nella sua performance, fa da cornice a un'atmosfera di allegria e comunione. E poi tocca a noi e ai "nostri" ragazzi del gruppo 18-19 anni ... con quella canzone che, composta tra un Giovedì e l'altro, tra l'imbarazzo di un testo ironico e la soddisfazione di aver fatto battere le mani a molti, incrementa l'aria di festa e segna la fine di questa manifestazione (e delle nostre buone reputazioni). Ma non finisce qui. Eh no! Perché nella parrocchia di Santa Maria Liberatrice c'è sempre tempo per stare un altro po' insieme. E allora tutti al bar dell'oratorio per brindare assieme, mangiare una fetta di panettone e bere un buon bicchiere di vin brulè, sapientemente preparato dalle "manine" del solito Pasquale e dello staff cucina. E per i bambini? Niente paura! La cioccolata calda è servita! Che dire? Una comunità si può definire tale solo quando è composta da individui che, nella loro unicità e singolarità, si uniscono a formare un tutt'uno ... con -unità. Tante cose ancora si potrebbero scrivere, ma niente può sostituire l'immagine che nel nostro cuore ha impresso questa giornata. Grazie a tutta la comunità e arrivederci alla prossima festa parrocchiale.

Marco e Filomena



Chierichetti

Noi del gruppo chierichetti: Elisa, Lorenzo, Stefania e Filippo, accompagnati da Fratel Daniel e Marco abbiamo partecipato alla due giorni chierichetti



insieme ai chierichetti del decanato Vigentino, in Val Taleggio.

Partiti dalla chiesa di S. Michele e S. Rita siamo andati alla baita Rondanino nella provincia di Bergamo, una bellissima casa in mezzo alla neve organizzata per gruppi.

Durante questi due giorni abbiamo giocato e ci siamo divertiti ma ci sono stati momenti di riflessione e condivisione.

Abbiamo creato dei gruppi che ci hanno consentito di conoscerci e che sono stati poi utilizzati per fare giochi di squadra che ci facevano vincere punti per il grande gioco finale: Monopoli.

Abbiamo conosciuto altri ragazzi che, come noi, fanno i chierichetti nelle diverse parrocchie del decanato: San Michele e Santa Rita, Ognisanti, Rogoredo e Fatima.

Domenica mattina, Don Mattia ha celebrato insieme ai diaconi: Daniel, Alessandro e Roberto la Messa dove noi tutti, cinquanta chierichetti, abbiamo servito ed indossato le nostre vesti, condividendo così l'entusiasmo di essere parte di un unico grande gruppo. Abbiamo letto il brano del Vangelo in cui Maria Maddalena lava i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli e collegandosi a tale lettura Roberto ci ha fatto riflettere su come il servizio all'Altare sia un servizio a Gesù. Al momento della comunione abbiamo potuto ricevere Gesù sotto le due specie.

Dopo pranzo siamo partiti per Milano, con nuovi amici e con la voglia di incontrarci anche il prossimo "Incontro Chierichetti".

Filippo Fumagalli

Domenica 2 dicembre 2018, abbiamo ospitato i chierichetti di Crema per un incontro chierichetti.

La giornata è iniziata con la Santa Messa a Santa Maria Liberatrice alle ore 10, i ragazzi erano tantissimi. Padre Gerardo, durante l'omelia li ha presentati e ha evidenziato l'importanza del servizio all'altare dei nostri ragazzi. Scorreva entusiasmo e si percepiva la voglia di essere parte di questa esperienza.

Abbiamo poi pranzato insieme per recarci successivamente al Museo Diocesano e vedere in particolare il quadro di Paolo Veronesi "L'adorazione dei Magi".

Arrivati al Museo abbiamo diviso il gruppo dei ragazzi in due: il primo era composto dai bambini più piccoli, il secondo dai ragazzi più grandi in modo da creare dei percorsi più idonei alla loro età.

Nel gruppo ragazzi è emersa la preparazione dei nostri chierichetti che attenti hanno saputo rispondere alle domande della guida sui vari oggetti di culto, la loro funzione e il loro utilizzo, erano interessati e contenti di far emergere le loro conoscenze.

Bellissimo il quadro del Veronesi! La guida ci ha spiegato i dettagli che ci hanno consentito di capire come già in quegli anni il commissionario dell'opera utilizzasse l'opera stessa al proprio scopo: infatti le sontuose stoffe con cui erano vestiti i Magi, Maria e Giuseppe rappresentavano le capacità, del ricco mercante di tessuti, Marcantonio Cogollo, commissionario dell'opera, di scegliere e proporre tessuti molto pregiati.

Stanchi ma felici ci siamo salutati promettendoci di rivederci in primavera per un incontro a Crema, sarà l'occasione per i nostri ragazzi di scoprire qualcosa di nuovo.

Maria Carla Fumagalli.



IMPEGNO SOLIDALE



Il gruppo Giovani dalle Suore della Mensa

Domenica 18 novembre. Una domenica come tante apparentemente. Non per il gruppo giovani della nostra parrocchia. Celebrata la messa delle 8.00, il pulmino ci aspetta per portarci in un'altra zona della città. Destinazione: quartiere Città studi. Lì troviamo ad aspettarci suor Silvana e suor Rebecca, della congregazione francescane missionarie di Maria o meglio conosciute a Milano come Suore della Mensa. Ad offrirci l'occasione per conoscere questa comunità è la 2ª giornata mondiale dei poveri, indetta da papa Francesco per la Chiesa intera. Dopo una piacevolissima mattinata trascorsa all'insegna della musica multietnica, offerta dalla comunità religiosa agli ospiti del centro, ci siamo immersi nella realtà, presente ormai nel nostro contesto cittadino da oltre cinquant'anni. Oltre alla piccola comunità di suore che si impegna attivamente a favore dei più poveri, sono i volontari a prodigarsi senza riserve per garantire ai più bisognosi i servizi più elementari: un pasto

caldo e un ambiente pulito e accogliente dove poterlo consumare, una doccia calda e un vestito nuovo per assicurare dignità a chiunque rischia di perderla, un centro di ascolto e una scuola di italiano per aiutare chi ne fa richiesta ad integrarsi meglio nel tessuto sociale.

Abbiamo scelto di utilizzare la modalità più semplice e delicata per conoscere da vicino il centro: partecipare come semplici ospiti al pasto offerto. Quando ci si trova ad aver a che fare con i poveri, il gesto più spontaneo è quello di dar loro da mangiare, assumendo involontariamente una posizione di superiorità; questa volta invece ci siamo seduti accanto a loro, diventando per un'ora autentici compagni di vita. Un'esperienza che, oltre a farci conoscere un'opera meravigliosa di carità concreta, ci ha dato la possibilità di capire che al di là dell'immagine stereotipata del povero, c'è sempre una persona come me, come te ...

Andrea Lariccia

Avvento: i nostri doni di natale alle famiglie bisognose



337 scatole TONNO – CARNE IN SCATOLA
413 LEGUMI
255 POMODORI (pelati, passata)
247 litri di LATTE

224 scatole BISCOTTI
111 kg ZUCCHERO
92 bottiglie OLIO OLIVA
309 ALIMENTI PER L'INFANZIA
32 confezioni di PANNOLINI
169 PRODOTTI PER L'IGIENE
81 kg. Di RISO
53 pacchi di PASTA
56 kg POLENTA
20 ALTRO (caffè, succhi di frutta)

VACANZA MEDIE ORATORIO ESTIVO 2019



ISCRIZIONI ENTRO
14 APRILE
IN ORATORIO

**FAI DELLA
PAGANELLA**
DOLOMITI DEL BRENTA
959 m s.l.m.



CASA PER FERIE
In autogestione

QUANDO
Da lunedì 1 lunedì 8
luglio 2019

COSTO
€ 250,00

Incluse il trasporto

RAGAZZI
dalla prima
alla terza media



PECCATO NON ESSERCI

Questo è il titolo dei Progetti presentati quest'anno nel Salone Polifunzionale GXXIII. Sono davvero belle proposte ed è davvero *un peccato non esserci!*

Si stanno infatti organizzando eventi teatrali ed anche musicali rivolti a tutti perché il Salone diventi nell'Oratorio un posto di ritrovo per tutti coloro che lo desiderano.

Oltre alle proposte che saranno comunicate attraverso le locandine appese nelle bacheche in Oratorio e in Chiesa e diffuse nei gruppi, dal mese di febbraio verranno organizzate iniziative di **LABORATORI DI TEATRO** rivolte a bambini, ragazzi ed adolescenti.

CHIAMARTI CLOWN 9 e 10 marzo (ore 14-20) per 13-18 anni

LABORATORIO TEATRO IN INGLESE DAL 13 MARZO AL 10 APRILE mercoledì pomeriggio (ore 15.30-17.30) CON ATTRICE BILINGUE

CHIAMARTI SPAZIO&MOVIMENTO 30 e 31 marzo (ore 14-20) per 8- 12 anni

CHIAMARTI IN MASCHERA 27 e 28 APRILE (ore 14-20) per 13-18 anni

Intanto i gruppi giovani, adulti e senior de LA BOTTEGA DEL VASAIO – la Compagnia Teatrale della Parrocchia Santa Maria Liberatrice – stanno preparando nuovi spettacoli che debutteranno a breve.

Per ogni informazione sui laboratori teatrali e sui nuovi spettacoli in programma rivolgersi a Padre Stefano o scrivere a mail g23@santamarialiberatrice.org (da usare anche per le **ISCRIZIONI**)

la **Bottega**
del Vasaiò 

Bomboniere solidali

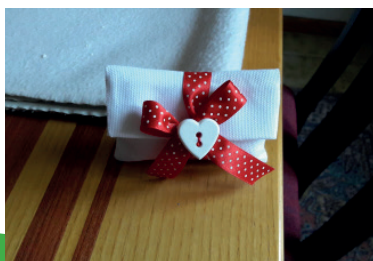
Con le bomboniere solidali dai più valore ai tuoi momenti di gioia.

I momenti di gioia della nostra vita familiare possono essere un'occasione per compiere un concreto gesto di solidarietà e di partecipazione.

Versando un contributo potrai ricevere le bomboniere solidali e altri prodotti come pergamene, biglietti di auguri... preparate dalla Comunità di Santa Maria Liberatrice.

Sarà questo un modo per comunicare in maniera elegante e raffinata a parenti ed amici le occasioni importanti: battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversari, compleanno, facendo al tempo stesso una scelta di grande valore a sostegno delle opere di riedificazione e ristrutturazione del nostro Oratorio.

Per informazioni puoi rivolgerti in Oratorio.



Anagrafe

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

DI TROIA ROSA
TADINI GIUSEPPE
FERRANDI CARLA
SAGOSTINO ANNA
ZANIBONI VANDA
SOGNI MARIA MADDALENA
MARINONI CARERINA
BEDONI ROSANNA

VELTRI FRANCESCO
ROCCHI ANTONIO
MANCUSO ANTONIO
CORBELLI CECILIA
RIZZI MARIA CARLA

SONO STATI BATTEZZATI

GALLO EMMA LAURA



Orari

Messe

In parrocchia

Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30

Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)

Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Festive: orari di domenica

Giovedì in Quaresima: 7:00

Piccolo Rifugio

Martedì-venerdì: 16:00

Domenica: 9:30

Confessioni

Martedì-venerdì: 8:00-8:30 e 18:00-18:30

Sabato: 8:00-8:30 e 17:00-18:00

Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Adorazione Eucaristica

Giovedì: 9:00-12:00

Ufficio Parrocchiale

Martedì-Venerdì: 10:00-12:00 e 16:00-18:00

M.T.
MILANO TECNOIMPIANTI
 • Progettazione • Installazione • Manutenzione
 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
 E CONDIZIONAMENTO

V. B. Verro, 89 - 20141 MILANO
 ☎ 02 / 57.30.18.08 r.a.

Autoscuola
AGENZIA VAL DI SOLE

Patenti A-B-C-D-E
 Corsi recupero punti
 Rinnovi e duplicati patente
 Trasferimenti di proprietà
 Pratiche auto

ALT
 SCUOLA
 GUIDA

Via Ripamonti 219 - 20141 MILANO
 Tel. 02 5392543

R
GRAFICHE REALI
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - LEGATORIA

Via Tirso, 7 - I-20141 Milano
 Phone +39 02 4963 7862

E-mail: grafiche.reali@email.it

Bollani
 MILANO DAL 1930

VIA RIPAMONTI 108
 VIA RIPAMONTI 150
 PIAZZALE BARACCA 10

www.bollanimilano1930.com

 **FONTANILI E MERLI**
 ONORANZE FUNEBRI
 CREMAZIONI
 VESTIZIONI
 INUMAZIONI
 TRASPORTI

☎ **02 8463220**
 DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
 VIA PEZZOTTI, 54 - 20141 MILANO

Indirizzi utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:
 Via Solaroli 11
 20141 Milano
 Tel. 02 8462092 Fax 02 89515628
 Web: www.santamarialiberatrice.org
 e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Suore della Carità sotto la protezione di S. Vincenzo
 De'Paoli "S. Giovanna Antida Thouret":
 Casa del Piccolo Rifugio
 Via Antonini 1/3, 20141 Milano
 Tel. 02 8439984
 Web: www.suoredellacarita.org

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):
 Via Cuore Immacolato di Maria 7
 20141 Milano
 Tel. 02 89531051
 Web: www.ffcim.org
 e-Mail: info@ffcim.org

La nostra redazione

PADRE GERARDO
 PADRE LUIS ALBERTO
 CRISTINA BOSATRA
 LISA TORNALI

GIULIA BOMBELLI
 COSTANZA DIQUATTRO
 MORENO FIOCCHI